

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
ADEGUAMENTO DEL PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI

Regione Abruzzo

RA – Rapporto Ambientale

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE	MATTM - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE Le osservazioni riportate sono il risultato della consultazione tra le Direzioni generali del MATTM, attraverso il lavoro del Tavolo interdirezionale VAS, costituitosi ad hoc per partecipare alla consultazione in ambito di VAS laddove il MATTM viene chiamato a partecipare in qualità di soggetto competente in materie ambientali. Il coordinamento del Tavolo viene effettuato dalla Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, Divisione II. Il tavolo è supportato da ISPRA - Servizio Valutazioni Ambientali.
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	ing. ANTONIO VENDITTI (COORDINATORE DIV. II)
COMPILATORE SCHEDA (NOME E COGNOME)	arch. FELICE CAPPELLUTI
TELEFONO	06 5722 5982
FAX	06 5722 5994
E-MAIL	dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it DVA-II@minambiente.it cappelluti.felice@minambiente.it
SITO INTERNET	WWW.VA.MINAMBIENTE.IT

Roma, 11/02/2016

1 PREMESSA

Il presente documento è finalizzato all'individuazione di osservazioni al Rapporto Ambientale relativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'adeguamento del Piano Regionale Gestione Rifiuti dell'Abruzzo (PRGR).

Sono stati analizzati i seguenti documenti:

1. RA – Rapporto Ambientale
2. la bozza del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
3. la Sintesi non Tecnica.

Le osservazioni, numerate, sono riportate in **neretto**.

Le parole del Proponente sono riportate in “*corsivo tra virgolette*”.

Tra parentesi sono riportate le pagine di riferimento.

2 OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Osservazione n. 1

È carente l'integrazione nel PRGR del Piano di bonifica delle aree inquinate, stabilito "parte integrante" del PRGR dal D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., art. 199, comma 6. Per il dettaglio si rimanda alla successiva osservazione n. 9.

Osservazione n. 2

Nel RA non è presente la caratterizzazione dei siti Natura 2000 né gli elementi dello studio per la Valutazione d'Incidenza Ambientale, nonostante il proponente affermi che (RA, pag. 70) *"Il sistema delle Aree Naturali Protette e della Rete Natura 2000 in Abruzzo è molto esteso; infatti, l'Abruzzo si pone ai primi posti tra le Regioni d'Italia, in termini di territorio sottoposto a tutela"*.

Si sottolinea che il D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. all'art. 10, comma 3, stabilisce che *"La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997..."*.

Si ricorda inoltre che *"Per programmi/Piani di area vasta e senza localizzazione delle azioni, la caratterizzazione dei siti Natura 2000 può essere effettuata considerando raggruppamenti dei siti stessi per unità omogenee e le loro relazioni funzionali ed ecologiche. E' possibile adottare differenti criteri di raggruppamento riconducibili alla normativa nazionale o comunitaria (es. macrocategorie di riferimento degli habitat, unità biogeografiche)"*¹.

Pertanto è necessario redigere lo studio per la Valutazione d'Incidenza Ambientale (VinCA) da allegare al RA.

Osservazione n. 3

In riferimento agli obiettivi, nel RA (pagg. 34-37) sono state individuate 3 macrocategorie: obiettivi strategici (volti a garantire la sostenibilità del sistema), prestazionali (funzionali al raggiungimento di ottimali prestazioni) e gestionali (per una gestione integrata dei rifiuti adottando soluzioni innovative). Sono inoltre stati individuati 5 obiettivi finalizzati alla modernizzazione del sistema di gestione dei rifiuti, desunti dalle "Linee di indirizzo per l'aggiornamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti" (DGR 611/2009. Per quanto riguarda gli obiettivi specifici, il proponente cita a pag. 57 del RA, in riferimento alla coerenza interna, che *"il piano ha stabilito obiettivi specifici"*, poi nella successiva matrice di coerenza, mette in rapporto gli obiettivi prestazionali con le azioni di piano.

¹ Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" – Manuali e Linee Guida ISPRA, 109/2014, § 3.6.2 "Contenuti del Rapporto Ambientale", comma 10, pag. 20.

Sarebbe opportuno individuare anche gli obiettivi ambientali specifici, da utilizzare anche nella valutazione della coerenza interna.

Osservazione n. 4

In riferimento alle azioni che il PRGR indica per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti, le stesse non sono individuate chiaramente e in modo univoco, bensì diversamente tra il RA e la bozza di piano.

Ad esempio nel RA, per quanto riguarda l'aggiornamento del piano, il proponente individua 4 temi interessati [a) la prevenzione e riduzione produzione rifiuti, b) la raccolta differenziata e il recupero di materia dai rifiuti, c) il sistema impiantistico di trattamento e smaltimento dei rifiuti, d) l'assetto istituzionale/organizzativo preposto alla gestione dei rifiuti] e per ognuno di essi riporta, oltre alle normative comunitarie nazionali e regionali e alla valutazione del sistema in essere, anche le proposte correttive dell'adeguamento del PRGR, di seguito elencate:

Tema a):

- ✓ mantenere e rafforzare le azioni già avviate
- ✓ rafforzare tutte le azioni di comunicazione, sensibilizzazione, formazione, promozione
- ✓ incentivazione e diffusione di strumenti economici e fiscali che risultino premianti verso comportamenti attenti alla prevenzione dei rifiuti sia a livello di singoli cittadini/utenti produttori sia a livello di Enti locali
- ✓ riesame degli attuali meccanismi di tariffazione dei conferimenti di rifiuti urbani agli impianti

Tema b):

- ✓ modelli integrati prioritariamente di tipo domiciliare
- ✓ adeguate campagne e strumenti comunicativi, informativi e di controllo
- ✓ potenziamento e rafforzamento della rete delle piattaforme ecologiche e dei centri di raccolta sul territorio
- ✓ premiare e incentivare comportamenti attenti alla corretta differenziazione e avvio a recupero dei rifiuti
- ✓ impianti di compostaggio

Tema c):

- ✓ -provvedere alla risoluzione delle criticità gestionali e/o societarie che hanno determinato il fermo impianto in cui si trovano alcune realtà impiantistiche regionali
- ✓ approfondire le possibilità alternative di incremento della quota di rifiuti avviabile a valorizzazione energetica
- ✓ implementare tecnologie innovative che consentano anche un maggior recupero di materia
- ✓ autosufficienza impiantistica regionale provvedendo alla messa a disposizione di nuove volumetrie di discarica

Tema d):

- ✓ dare concreta attuazione a quanto previsto dalla LR dell'2/10/2013 "Attribuzione delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45".

Sempre nel RA (tabella dell'analisi di coerenza interna, pag. 58) le azioni sono:

- Promozione delle azioni di preparazione per il riutilizzo e riuso di beni (art. 13, c. 3, lett. c) L.R. 45/2007 e s.m.i., con la realizzazione di una Rete Regionale di Centri del Riuso
- Promozione e approvazione di accordi volontari, finalizzati, attraverso la concertazione tra i soggetti coinvolti, al raggiungimento di obiettivi ambientali e gestionali
- Programma di prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti, denominato: “Ridurre e riciclare per vivere meglio”
- Promozione e diffusione delle attività di autocompostaggio (compostaggio domestico) ai sensi della DGR n. 640 del 26.11.2009, con l'introduzione di agevolazioni fiscali agli utenti (sconti sulla TARSU/Tariffa)
- Diffusione delle raccolte differenziate secondo sistemi domiciliari
- Realizzazione di una rete regionale di Centri di Raccolta
- Approvazione di accordi volontari (...), ai sensi della L.R. 45/07 e s.m.i., finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti
- Incremento della raccolta differenziata delle frazioni organiche. La raccolta differenziata delle frazioni organiche (..)
- Costruzione di nuovi impianti di compostaggio e/o di digestione anaerobica
- Potenziamento ed ottimizzazione degli impianti di compostaggio esistenti
- Miglioramento delle prestazioni degli impianti di trattamento della FORSU e del verde
- Attuazione accordi finalizzati ad attuare politiche ambientali ed in particolare per la sperimentazione di nuove tecnologie in materia impiantistica nel settore dei rifiuti urbani
- Miglioramento delle prestazioni degli impianti di trattamento del rifiuto indifferenziato
- Azioni demandate alla fase attuativa attraverso la pianificazione d'ambito (AGIR)
- Specifici accordi di programma con Enti di Ricerca, Università, mondo imprenditoriale
- Sostegno allo sviluppo di iniziative dedicate alla gestione di particolari tipologie di rifiuti (es da spazzamento stradale)
- Sviluppare, in accordo con il mondo imprenditoriale, iniziative volte al perseguimento degli obiettivi del Piano per quanto attiene la gestione dei Rifiuti Speciali.

Nel documento della bozza di piano (pagg. 412-417) sono individuate le seguenti “Azioni di supporto all'attuazione del PRGR”:

- Azioni inerenti la “comunicazione ambientale”, la prevenzione e il recupero (campagne di comunicazione e sensibilizzazione, esperienze didattiche)
- Azioni finalizzate alla riduzione della produzione (oltre a quelle di cui al precedente punto a), anche il rilancio dell'uso sostenibile della risorsa acqua)
- Azioni per l'ottimizzazione del sistema impiantistico (Miglioramento delle prestazioni degli impianti di trattamento della FORSU e del verde, Miglioramento delle prestazioni degli impianti di trattamento del rifiuto indifferenziato, Discariche).

Sarebbe opportuno, al fine di avere una visione univoca e completa delle azioni da intraprendere, rendere più omogenee le informazioni non solo tra il RA e il documento della bozza di piano, ma anche all'interno dello stesso RA.

Osservazione n. 5

La tabella di coerenza interna (RA, pag. 58) è stata realizzata mettendo a confronto gli obiettivi prestazionali del piano, indicati dal proponente come “*Gli obiettivi sono funzionali al raggiungimento di ottimali prestazioni in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani e di gestione dei rifiuti speciali*” (RA, pag. 35) e le azioni del piano (che in alcuni casi sembrano più che altro obiettivi specifici, e che comunque non sono state individuate in modo chiaro ed univoco, come specificato nella precedente osservazione).

L’aver utilizzato gli obiettivi prestazionali (che non sempre hanno un “carattere” ambientale) ha portato ad avere sempre risultati di coerenza/indifferenza (cosa che probabilmente non sarebbe accaduta se fossero state messe a confronto le vere azioni di piano).

Pertanto sarebbe opportuno rimodulare la matrice di coerenza interna valutando la coerenza tra le azioni di piano (ben chiare) e gli obiettivi specifici ambientali (e non prestazionali).

Osservazione n. 6

L’analisi della coerenza esterna verticale è stata effettuata con il 7 Programma d’Azione per l’ambiente “Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta”. La coerenza esterna orizzontale con 12 strumenti “*vigenti, ossia approvati, ed inerenti con le componenti e tematiche ambientali rilevanti per il PRGR*”.

Si ritiene opportuno effettuare la coerenza esterna verticale anche con quanto riportato nella successiva osservazione n. 38 e con il Programma di azione per le “zone vulnerabili da nitrati di origine agricola” ai sensi della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole

la coerenza esterna orizzontale con:

- **Piano di Sviluppo Rurale**
- **Piano demaniale marittimo della regione Abruzzo**
- **Piano Regionale per le Attività estrattive**
- **Piani provinciali dei rifiuti**
- **Piani portuali di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico (protocollo di intesa “Porti puliti” fra porti e regione, che “scaturisce dall’esigenza, da parte delle istituzioni pubbliche interessate di garantire una corretta gestione dei rifiuti provenienti dalle attività marittime nei porti di: Giulianova, Pescara, Ortona e Vasto ed in particolare dei rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico, ai sensi del D.Lgs. 182/03 e s.m.i.”)**

essendo piani e programmi che sono pertinenti con il PRGR.

Osservazione n. 7

Il proponente dichiara (RA, pag. 7) che “*nel presente documento sono descritte (...) 9. le possibili alternative*”, ma nel RA e nel documento di bozza di piano non si riscontrano tali informazioni.

Si ricorda che il D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. all'art. 13, comma 4 stabilisce che *“Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso”* e che l'All. VI al D. Lgs. 152/2006 elenca i contenuti del rapporto ambientale e alla lettera h) cita espressamente *“sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione”*.

Pertanto sarebbe opportuno, in considerazione degli obiettivi che il piano persegue, individuare delle ragionevoli alternative, da descrivere e valutare in modo comparabile e con le stesse modalità di valutazione della soluzione prescelta, alternative che possono essere di tipo strategico, tecnologico, attuativo, localizzativo.

Osservazione n. 8

Nel capitolo relativo alle misure di mitigazione e compensazione (RA, pagg. 159-160), il proponente afferma che *“Dalle analisi e dalle considerazioni presentate nei capitoli precedenti emerge una valutazione sostanzialmente positiva delle ricadute dell'Adeguamento del Piano sulle diverse componenti ambientali”* e di conseguenza non indica misure mitigative e compensative. **Sarebbe opportuno individuare tali misure, sia alla luce di quanto riportato nella precedente osservazione n. 4, sia per quegli impatti negativi che lo stesso proponente ha riconosciuto a carico delle componenti paesaggio, suolo e sottosuolo, aria e clima (RA, pag. 152).**

3 OSSERVAZIONI RELATIVE ALLE NOTE PRODOTTE DAL MATTM ALLA FASE DI SCOPING

Osservazione n. 9

In risposta all'osservazione n. 2 del MATTM, il proponente dichiara di averla accolta, ma nel RA i riferimenti al Piano delle bonifiche delle aree inquinate sono riportati nel § 3.3 (pagg. 37-41) e riguardano:

- i. Obiettivi del Programma Regionale delle bonifiche
- ii. Indice di Priorità
- iii. Aggiornamento dell'anagrafe regionale
- iv. Modalità di intervento per la bonifica risanamento ambientale e smaltimento rifiuti.

Nel documento della bozza del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, a pag. 347 c'è il capitolo 19 intitolato “Aggiornamento piano bonifiche”, ma è vuoto².

Si sottolinea che il D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., all'art. 199, comma 6, stabilisce che “Costituiscono parte integrante del piano regionale i piani per la bonifica delle aree inquinate” elencando una serie di contenuti; rispetto a queste indicazioni, nel RA e nella bozza di piano sono presenti alcune criticità oppure non sono stati considerati:

- a) **non è riportato l'ordine di priorità degli interventi; in riferimento a questo aspetto il proponente afferma solo che *“La DGR n. 137/2014 contiene gli***

² È riportata solo la seguente frase: “INSERIRE QUANTO PRODOTTO DA UFFICI REGIONALI – AGGIUNGERE ALLEGATI DA RICEVERE!”

allegati che definiscono una “graduatoria di priorità di intervento” in rapporto ad un “indice di pericolosità” elaborato dall’ARTA Abruzzo in collaborazione con il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo”, che contrasta con quanto richiamato dalla norma [D. LGS. 152/2006, art. 199, comma 6, lettera a)] “l’ordine di priorità degli interventi, basato su un criterio di valutazione del rischio elaborato dall’Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)”. Sarebbe opportuno chiarire questo aspetto, in considerazione del differente significato tra il concetto di pericolosità e di rischio

- b) **non sono stati identificati i siti da bonificare; il proponente riporta una tabella con il numero dei “siti a rischio potenziale” suddivisi per provincia (RA, pag. 95); ma in riferimento all’anagrafe dei siti inquinati afferma (RA, pag. 39) che “L’elenco completo dei siti e riportato nel Documento di Piano”, ma non sono presenti**
- c) **per quanto riguarda le modalità degli interventi di bonifica, nel RA gli unici riferimenti sono di carattere generale: è riportata una matrice di “supporto all’individuazione delle tecnologie di bonifica applicabili in funzione delle caratteristiche generali della contaminazione rinvenuta nel sito” realizzata da ISPRA**
- d) **la stima degli oneri finanziari (RA, pag. 42) non è stata effettuata (anche perché non sono stati identificati i siti da bonificare, come riportato alla precedente lettera “b”); ci sono i contributi erogati da vecchi piani per la realizzazione di opere (solo discariche) per lo più già realizzate (e forse ad oggi completate) e una stima totale potenziale (non giustificata) compresa tra 60 e 180 Mln di €**
- e) **non sono state individuate le modalità di smaltimento dei materiali da asportare.**

Osservazione n. 10

In riferimento all’osservazione n. 4 del MATTM, si rimanda alla precedente osservazione n. 6.

Osservazione n. 11

In risposta all’osservazione n. 5 del MATTM, il proponente afferma di averla accolta, dichiarando *“La metodologia di valutazione degli impatti adottata e stata anche di tipo quantitativo. I possibili impatti sono stati descritti e valutati per ogni componente ambientale coinvolta e per ogni eventuale ragionevole alternativa e non solo per la soluzione prescelta”* (RA, pag. 17).

Tutto ciò non è riscontrabile nella documentazione, in quanto gli impatti sono stati valutati solo qualitativamente (RA, pagg. 151-156) attraverso 4 tipologie d’effetto: negativo, positivo, indifferente e non valutabile. Inoltre non sono presenti gli impatti relativi alle alternative, non essendo state individuate le alternative (come già descritto nella precedente osservazione n. 7).

Osservazione n. 12

In risposta all'osservazione n. 6 del MATTM, il proponente dichiara di averla accolta, ma dall'analisi dei documenti risulta mancante la risposta alla seconda parte dell'osservazione; **si ribadisce la grande importanza, al fine di verificare le possibili interferenze con le azioni di piano, di fornire opportune cartografie relative a:**

- **i punti di captazione delle acque superficiali e sotterranee con evidenziato il diverso uso (consumo umano, uso irriguo, etc.) e relativa zona di tutela assoluta e zona di rispetto**
- **gli acquiferi significativi**
- **le zone vulnerabili ai nitrati e aree sensibili**
- **le aree sottoposte a vincolo ai sensi dei vigenti strumenti di Piani di Bacino.**

Osservazione n. 13

In risposta all'osservazione n. 11 del MATTM, il proponente afferma di averla accolta solo in parte in quanto *“l'indicatore «consumo di suolo» è popolabile solo a scala nazionale”* (RA, pag. 18).

Si fa presente che i dati sul consumo di suolo sono disponibili a livello nazionale/provinciale e comunale all'indirizzo <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/download-mais/consumo-di-suolo/dati-nazionali-regionali-provinciali-e-comunali>.

Osservazione n. 14

Per quanto riguarda la componente “Biodiversità” si fa presente quanto segue:

- in risposta all'osservazione n. 14 del MATTM, il proponente afferma di averla accolta, ma le uniche informazioni riportate nella caratterizzazione della componente relative ai siti Natura 2000 e alle aree protette, sono solo sul numero; **si ricorda che gli elementi conoscitivi indispensabili per una buona caratterizzazione degli elementi naturali, non solo di particolare valore ambientale, sono relativi alla rilevanza biologica e al ruolo ecosistemico, alla diversificazione e complessità delle biocenosi, alla naturalità, rarità, disponibilità per la fruizione, ecc..., tutte informazioni esistenti per i siti di Natura 2000 e per le aree protette**
- in risposta all'osservazione n. 16 del MATTM, il proponente dichiara *“Non sussistono i dati a livello regionale per considerare i potenziali impatti non solo sulle aree protette e siti Natura 2000 ma anche sulle aree non tutelate comunque vulnerabili e sensibili e di elevato valore ambientale”* (RA, pag. 18): **si ricorda che sono presenti i dati non solo relativi ai siti Natura 2000, ma anche alle aree vulnerabili e sensibili e di elevato valore ambientale** (vedere PPR); (per gli impatti vedere la precedente osservazione n. 11)
- in risposta all'osservazione n. 18 del MATTM, il proponente afferma che *“È stata considerata nel RA una fascia di rispetto cautelativa di 5 km attorno alle aree protette e ai siti Natura 2000”*, **ma ciò non è riscontrabile anche perché non sono stati considerati né descritti i siti Natura 2000 e le aree protette**, e comunque tale prescrizione non costituisce di per sé garanzia in termini di tutele degli habitat per quanto riguarda le interferenze indirette e non solleva in alcun modo dall'obbligo di redigere la Valutazione di Incidenza Ambientale.

Osservazione n. 15

In risposta all'osservazione n. 19 del MATTM, il proponente afferma di averla accolta, **ma, come descritto nel dettaglio nella successiva osservazione n. 30, dall'analisi dei riferimenti normativi (RA, cap. 13) non si evince l'aggiornamento.**

Osservazione n. 16

In risposta all'osservazione n. 23 del MATTM, il proponente afferma di averla accolta, **ma, come specificato nella successiva osservazione 41, nella documentazione presentata non sono presenti informazioni su scenari basati sugli andamenti demografici.**

Osservazione n. 17

In risposta alle osservazioni n. 26 e 27 del MATTM, il proponente afferma che *“non sono inerenti alla valutazione ambientale ma relative all'adeguamento del piano”*. **Tale affermazione non è condivisibile, in quanto l'incentivazione fiscale contribuisce alla realizzazione di un corretto sistema di gestione integrata dei rifiuti, come pure il cambiamento delle variabili PIL, andamento demografico, ecc... ha ricadute sul contesto ambientale³.**

Osservazione n. 18

In risposta all'osservazione n. 28 del MATTM, il proponente afferma di averla accolta nel § 11, **ma, come riportato nella precedente osservazione n. 7, non sono state individuate alternative e il § 11 fa riferimento solo ad uno scenario relativo all'andamento dell'indifferenziato (come dettagliato nella successiva osservazione n. 41).**

Osservazione n. 19

In risposta all'osservazione n. 30 del MATTM, relativa alla componente Paesaggio, il proponente afferma di averla accolta. **Nel RA non si riscontrano però informazioni che avvalorino tale affermazione. Per il dettaglio vedere la successiva osservazione n. 42.**

³ Lo stesso proponente a tale proposito afferma, in riferimento alla riduzione della produzione di rifiuti e agli obiettivi del vecchio piano, che *“il conseguimento dei suddetti obiettivi è senz'altro stato determinato in modo significativo dal peggioramento dello scenario socio-economico regionale”* riferendosi proprio agli obiettivi di riduzione per unità di PIL (RA, pagg. 20-21).

4 OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE ATMOSFERA

Osservazione n. 20

Nel § 3.1.3.3 del RA, relativo alle proposte correttive del PRGR, vengono proposte misure di valorizzazione energetica del combustibile solido secondario (CSS) in impianti industriali ubicati prioritariamente in regione, ma non ne vengono valutati i potenziali effetti sulle emissioni di inquinanti in atmosfera a livello regionale.

Si suggerisce pertanto di elaborare tale valutazione preliminarmente alla fase attuativa del piano, affinché la scelta degli impianti industriali più idonei e dei quantitativi di CSS ottimali da avviare a valorizzazione energetica, sia effettuata in maniera compatibile con la tutela della componente e con gli standard ambientali definiti dalla normativa vigente sulla qualità dell'aria (D.Lgs. 155/2010 e s.m.i).

Osservazione n. 21

I dati sulle emissioni in atmosfera, riportati nel §7.2.6.1 del RA, appaiono un po' obsoleti (anno 2006). **Si suggerisce di integrarli con le stime presenti nella disaggregazione provinciale dell'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera, pubblicato dall'ISPRA, aggiornate al 2010. Tale integrazione consentirà di valutare gli effetti del piano confrontandoli con dati più recenti e, per di più, coerenti con gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio del piano (tab. 67 del RA) che saranno basati sull'inventario dell'ISPRA.**

5 OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE ACQUE

Osservazione n. 22

Per quanto riguarda i dati, si riscontrano alcuni casi in cui si fa riferimento a dati non aggiornati. **Sarebbe pertanto opportuno aggiornare i dati relativi a:**

- **una serie di elaborazioni sullo stato di qualità dei corpi idrici regionali (acque superficiali e sotterranee) prodotte dalla Task Force Autorità Ambientale utilizzando i dati relativi ai monitoraggi ARTA relativi al periodo 2010-2012 (RA, pagg. 103-104); da aggiornare con i dati del periodo 2013-2014 attualmente disponibili sul sito dell'ARTA**
- **gli indicatori "Numero di impianti di depurazione delle acque reflue urbane in esercizio", "Acqua immessa nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile", "Acqua erogata dalle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile", "Numero di abitanti equivalenti serviti effettivi", "Volume di acqua prelevata per uso potabile" fanno riferimento ai dati ISTAT 1999-2005-2008 (RA, pag. 122); da aggiornare con i dati del 2012.**

Osservazione n. 23

L'analisi di coerenza esterna orizzontale (RA, pag. 55) è stata effettuata prendendo in considerazione il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA), il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), il Piano stralcio di difesa dalle alluvioni (PSDA).

Sembra improbabile che nella matrice di coerenza esterna orizzontale il rapporto tra gli obiettivi prestazionali del PRGR e gli obiettivi desunti dal PTA, dal PSDA e dal PAI sia di “indifferenza” ovvero “Indica la mancata correlazione tra gli obiettivi del PRGR e quelli del documento di riferimento esaminato”. Si chiede un'ulteriore verifica, anche alla luce del fatto che nella check list per l'identificazione delle componenti/tematiche ambientali rilevanti per il PRGR (RA, pag. 59), l'attributo “analisi dei rischi e dei vincoli” (in questo caso si intenda “rischio alluvionale”) è considerato rilevante.

Osservazione n. 24

In riferimento al Piano di monitoraggio sono riportati gli indicatori socio-ambientali (RA, tab. pagg. 165-166). In particolare tra gli indicatori relativi al tema Suolo e sottosuolo è riportato “Comuni con aree soggette a pericolosità idraulica (unità).

Si suggerisce di verificare la possibilità di introdurre un indicatore relativo alla estensione percentuale di superficie comunale ricompresa in aree soggette a pericolosità idraulica.

6 OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE SUOLO E BONIFICHE DELLE AREE INQUINATE

Osservazione n. 25

Alla luce di quanto riportato nella precedente osservazione n. 13, **si suggerisce di inserire l'indicatore “consumo di suolo” tra gli indicatori socio-ambientali presenti nella tabella 67 (RA, pag. .166).**

Osservazione n. 26

Nell'individuazione delle aree idonee alla localizzazione di nuovi impianti andrebbero privilegiate le zone a bassa vocazione agricola e con bassi contenuti in carbonio organico. A tal fine, **sarebbe opportuno inserire tra gli indicatori relativi alla componente suolo e sottosuolo, anche il “contenuto di carbonio organico nel «topsoil»” (le informazioni relative a tale indicatore sono disponibili c/o la regione - Centro Studio del Suolo, Ambiente e Paesaggio Abruzzese dell'ex ARSSA).**

Inoltre tra gli strumenti vigenti riportati a pag. 34, con i quali effettuare l'analisi di coerenza, si raccomanda di esaminare anche il Piano di Sviluppo Rurale della regione Abruzzo 2014-2020, poiché strumento strettamente legato alle componenti ambientali rilevanti per il PRGR (vedere la precedente osservazione n. 6).

Osservazione n. 27

Per quanto riguarda il Progetto Regionale Inquinamento Diffuso (RA, pag 42), il proponente afferma che *“Nel Piano si presenta nel dettaglio le risultanze del “Progetto regionale inquinamento diffuso”, con il quale si è potuto conoscere lo stato di qualità delle falde contenute negli acquiferi delle piane alluvionali e che consente di valutare per alcuni parametri (Manganese, Ferro e Solfati) i valori di concentrazione del cosiddetto “fondo naturale” ai sensi del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., previa approvazione da parte del SGR di apposita DGR del “Progetto regionale inquinamento diffuso” da inviare al MATTM per una sua conseguente valutazione”.*

Si segnala che “Gli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso, sono disciplinati dalle Regioni con appositi Piani (...)” come previsto dall’ art. 239, comma 3, del D.Lgs. n.152/06 ss.mm.ii., per cui si suggerisce di inserire, qualora presenti, tali piani all’interno dell’aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche delle Aree Inquinare.

Osservazione n. 28

Nella tab. n. 6 *“Check-list per l’identificazione delle componenti/tematiche ambientali rilevanti per il PRGR”* (RA, pag. 59) per la componente suolo sono individuati solo due “attributi”: uso del suolo e contenuto organico e analisi dei rischi e dei vincoli; nella tabella n. 7 *“Elenco fonte dei dati”* (RA, pag. 60) in riferimento al suolo, tra le altre è elencata la fonte *“Anagrafe siti contaminati”*. **Pertanto sarebbe opportuno inserire tra gli “attributi” relativi al suolo anche “Siti contaminati”.**

Osservazione n. 29

Nella tabella n. 67 *“Schema indicatori socio-ambientali”* (RA, pag. 166) per la componente suolo e sottosuolo, l’indicatore individuato *“Numero siti a rischio potenziale”* risulta incompleto e dovrà essere cambiato con *“Numero siti a rischio potenziale contaminazione”*.

7 OSSERVAZIONI RELATIVE AI RIFIUTI

Osservazione n. 30

Per quanto riguarda la normativa (RA, pag. 178 e segg.), si fa presente che molte norme riportate non sono vigenti perché sono state abrogate, mentre altre devono essere integrate:

Norme Europee abrogate:

- Direttiva 75/442/CEE
- Direttiva 91/156/CEE (Direttiva del Consiglio del 18 marzo 1991 che modifica la direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti)
- Direttiva 2002/96/CE (Direttiva di riferimento: 2012/19/UE)

Norme nazionali abrogate:

- D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997 e s.m.i.
- D.M. n. 476 del 20 novembre 1997 (D. Lgs. di riferimento: n. 188/2008)

- D.M. n. 141 dell'11 marzo 1998 (D. Lgs. di riferimento: n. 36/2003)
- D.M. n. 406 del 28 aprile 1998 (Decreto di riferimento: D.M. 3/06/2014 n. 120)
- D.M. n. 219 del 26 giugno 2000
- D.Lgs n. 133 dell'11 maggio 2005 (D. Lgs. di riferimento: n. 46/2014)
- D.Lgs n. 151 del 25 luglio 2005 (D. Lgs. di riferimento: n. 49/2014 ad eccezione degli artt. 6 co. 1 bis; 10 co. 4; 13 co. 8 ; 15 commi 1 e 4; 20 co. 4)
- D.M. 3 agosto 2005

Provvedimenti superati dalla nuova normativa sulla classificazione dei rifiuti:

- Circolare Ministeriale 3/11/1998
- Circolare ministeriale del 30 novembre 1998

Direttiva superata dal Regolamento sulla spedizione dei rifiuti 1013/2006:

- Direttiva Ministeriale 9 aprile 2002.

Sarebbe pertanto opportuno aggiornare tutta la normativa, e considerare tutti i provvedimenti modificativi/integrativi successivi.

Osservazione n. 31

In via preliminare rispetto alle questioni specifiche del settore oggetto di pianificazione, si riscontra una carenza della Relazione di Piano rispetto alle disposizioni contenute nell'art. 199 del D.Lgs. 152/06:

- a) previsione dei rifiuti che saranno prevedibilmente spediti da o verso il territorio nazionale - comma 3, lett. a). Preso atto che nella descrizione della gestione attuale dei rifiuti emerge che alcuni flussi di rifiuti vengono conferiti fuori Regione mentre nella pianificazione non c'è traccia di detta componente.

Si richiede un approfondimento sul tema e nel caso l'integrazione del dato.

- b) programma di prevenzione della produzione dei rifiuti, elaborato sulla base del programma nazionale di prevenzione - comma 3, lett. r). I richiami alla prevenzione e l'individuazione delle misure da adottare sono riportate in più punti della Relazione di Piano ma risultano privi di una trattazione organica ed esaustiva. In ogni caso non sono indicati i parametri qualitativi e quantitativi per le misure di prevenzione al fine di monitorare e valutare i progressi realizzati, anche mediante la fissazione di indicatori, come previsto dalla legge nonché dal Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti approvato con Decreto Direttoriale del MATTM del 7/10/13.

Si ritiene quindi necessaria un'integrazione della Relazione di Piano.

Osservazione n. 32

In riferimento ai principi alle priorità di intervento che il PRGR persegue (RA, pag. 5), il proponente dichiara *“le seguenti priorità di intervento:*

1. *prevenzione e riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti;*
2. *recupero e riciclo di materiali e prodotti di consumo;*
3. *recupero energetico dai rifiuti, complementare al riciclo ed a chiusura del ciclo di gestione integrata dei rifiuti;*

4. *smaltimento in discarica, residuale ed in sicurezza*”.

Si rammenta che la gestione dei rifiuti deve avvenire secondo il disposto dell'articolo 179 del D.Lgs. 152/2006 che dispone, al comma 1: “La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento”

e al comma 2: La gerarchia stabilisce, in generale, un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale. Nel rispetto della gerarchia di cui al comma 1, devono essere adottate le misure volte a incoraggiare le opzioni che garantiscono, nel rispetto degli articoli 177, commi 1 e 4, e 178, il miglior risultato complessivo, tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici, ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica”.

Osservazione n. 33

Per quanto riguarda le normative nazionali e regionali relative alla prevenzione e riduzione produzione rifiuti (RA, pagg. 20-21), il proponente fa riferimento alla Direttiva 2008/98/CE del 19 novembre 2008, alla D.G.R. n. 1012 del 29/10/08 e alla L.R. n. 45 del 19/12/07, s.m.i..

In merito si osserva che:

- nel RA si menziona il Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti adottato con Decreto Direttoriale del 7/10/2013, tuttavia, il Programma per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti della Regione Abruzzo è stato approvato con D.G.R. del 29/10/2008, n. 1012, pertanto non è coerente con il successivo quadro di riferimento normativo dettato dalla Direttiva 2008/98/CE del 19/11/2008, recepita nell'ordinamento nazionale con D.Lgs. 205/2010, e con quanto stabilito dal Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti.

In particolare, il Programma Nazionale viene impostato sulla definizione di prevenzione di cui alla direttiva 2008/98/CE e su un approccio focalizzato su particolari flussi di prodotti/rifiuti ritenuti prioritari per rilevanza quantitativa rispetto al totale dei rifiuti prodotti o alla loro suscettibilità ad essere ridotti in modo efficiente. Inoltre detta, al paragrafo 4, le indicazioni per i piani regionali di prevenzione dei rifiuti, stabilendo che Regioni integrino la loro pianificazione territoriale con le indicazioni contenute nel Programma nazionale, entro un anno. E che i programmi regionali adottino obiettivi generali di prevenzione coerenti con quelli indicati dal Piano stesso e, laddove fattibile, ulteriori e più ambiziosi obiettivi di riduzione

- la richiamata L.R. 19 dicembre 2007, n. 45 “Norme per la gestione integrata dei rifiuti”, sia pure integrata/modificata al 10/01/2013, è precedente all'adozione del Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti.

Osservazione n. 34

In riferimento all'attività di verifica di coerenza delle previsioni di Piano con gli obblighi di legge in materia di gestione dei rifiuti, si riscontra quanto segue:

- a) la L.R. 36/2013, di modifica della L.R. 45/07 che ha approvato il PRGR vigente, ha modificato i confini degli ATO preesistenti passando da 4 ATO (delimitati su base provinciale e interprovinciale) a un solo ATO unico regionale denominato "ATO Abruzzo". Le previsioni indicate nella Relazione di Piano, tuttavia, sono sempre articolate su base provinciale anche in riferimento alla programmazione degli impianti, non risultando chiaro se gli interventi futuri sono stati calibrati al fine di garantire l'autosufficienza su scala regionale (di ATO) ovvero su base provinciale.

Si ritiene quindi necessario un chiarimento sul tema.

Osservazione n. 35

Nella valutazione del sistema in essere relativo alla raccolta differenziata e il recupero di materia dai rifiuti (RA, pag. 25) si riportano i dati relativi all'anno 2012.

In ogni caso l'ultimo aggiornamento di tutti i dati riportati nel RA è al 2012.

Sarebbe opportuno aggiornare i dati sui rifiuti urbani. Si ricorda che l'ultimo aggiornamento è pubblicato nel Rapporto Rifiuti – Edizione 2015 dell'ISPRA che, in particolare, riporta anche i dati sulla produzione e sulla raccolta differenziata dei rifiuti urbani relativi all'anno 2014 e per il medesimo anno, il calcolo degli obiettivi di riciclaggio previsti dall'articolo 181 del D.Lgs. n. 152/2006.

Osservazione n. 36

Nel quadro normativo di riferimento relativo al sistema impiantistico di trattamento e smaltimento dei rifiuti (RA, pagg. 27-28), il proponente fa riferimento al D.Lgs. 11 maggio 2005, n. 133 "Attuazione della Direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti".

Si ricorda che tale decreto è stato abrogato dal D.Lgs. 4/03/2014, n. 46.

Inoltre è opportuno fare riferimento anche al D.Lgs. 13/01/2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".

Per quanto riguarda i provvedimenti regionali richiamati sul tema in oggetto, le informazioni si fermano all'anno 2012. **Sarebbe opportuno aggiornare tutti gli atti regionali (delibere, atti, regolamenti, ecc...).**

Osservazione n. 37

In riferimento alle proposte correttive dell'adeguamento del PRGR relative all'assetto istituzionale/organizzativo preposto alla gestione dei rifiuti (RA, pag. 33), il proponente afferma "*Si auspica quindi che la costituzione dell'AGIR possa avvenire nei tempi definiti e che la stessa possa operare, secondo quanto prefigurato dalla legge regionale (...)*".

Si fa presente che l'AGIR è stato costituito con DGR 886 del 23.12.2014 "L.R. 21.10.2013, n. 36 - Istituzione dell'Autorità per la Gestione Integrata dei rifiuti urbani (AGIR). Indirizzi in fase di prima applicazione della L.R. 36/2013".

Osservazione n. 38

In riferimento agli obiettivi prestazionali (RA, pag. 35), ed in particolar modo al primo: “*sviluppare iniziative per la preparazione al riutilizzo e al riciclaggio (target da definire)*”, **si suggerisce di tenere presenti gli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio di rifiuti di cui all’articolo 181 del D.Lgs. 152/2006.**

Osservazione n. 39

Per quanto riguarda il quadro normativo di riferimento che definisce gli obiettivi di sostenibilità (RA, pag. 45), il proponente riporta “*Trattandosi di obiettivi normativi, come prevedibile, sono quindi tutti contenuti nel PRGR. Infatti, gli Stati membri nella gestione dei rifiuti devono adottare misure volte ad incoraggiare le opzioni che danno il miglior risultato ambientale complessivo; a tal fine può essere necessario che flussi di rifiuti specifici si discostino dalla gerarchia laddove ciò sia giustificato in termini di ciclo di vita, in relazione agli impatti complessivi della produzione e della gestione di tali rifiuti*”.

Per completezza, si rammenta il comma 3 dell’articolo 179 del D.Lgs.152/2006, che dispone: “Con riferimento a singoli flussi di rifiuti è consentito discostarsi, in via eccezionale, dall’ordine di priorità di cui al comma 1 qualora ciò sia giustificato, nel rispetto del principio di precauzione e sostenibilità, in base ad una specifica analisi degli impatti complessivi della produzione e della gestione di tali rifiuti sia sotto il profilo ambientale e sanitario, in termini di ciclo di vita, che sotto il profilo sociale ed economico, ivi compresi la fattibilità tecnica e la protezione delle risorse.”

Osservazione n. 40

L’analisi di coerenza esterna verticale (RA, pagg. 53-54) è stata svolta in rapporto agli obiettivi strategici del 7 Programma europeo d’azione per l’ambiente “Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta”. Poiché, oltre a ciò che è riportato nella precedente osservazione n. 6, va segnalato che le linee d’indirizzo di tale programma hanno un profilo di alto livello che riguarda l’orientamento generale della politica ambientale da sviluppare nelle Nazioni dell’Unione, e di conseguenza appaiono poco rilevanti ai fini dell’adeguamento del PRGR, per cui **sarebbe pertanto opportuno effettuare l’analisi di coerenza con gli obiettivi perseguiti dalla direttiva 2008/98/CE.**

Osservazione n. 41

Il proponente afferma (RA, pag. 137): “*Per quanto riguarda la produzione di rifiuti urbani si assiste ad una decisa diminuzione dei quantitativi prodotti (-4.2% nel biennio 2012/2013), in parte dovuta al recepimento delle politiche regionali in tema di prevenzione ed in parte dal peggioramento dello scenario economico regionale*”.

Sarebbe opportuno chiarire le modalità di riduzione della produzione dei rifiuti urbani attribuibili alle politiche regionali di prevenzione, e quali azioni specifiche di prevenzione siano state adottate per la riduzione della produzione stessa.

Osservazione n. 42

In riferimento alla tabella dell'analisi SWOT (RA, pagg. 145-146), per i rifiuti non è stata rilevata alcuna criticità, mentre nella stesura del RA più volte lo stesso proponente ha indicato l'esistenza di criticità *“Di Seguito saranno evidenziate le criticità del sistema in essere per i diversi temi di interesse con le azioni correttive proposte nell'adeguamento del PRGR in relazione alle nuove norme di pianificazione emanate successivamente alla L.R.45/07”* (RA, pag. 20 e segg.).

Sarebbe opportuno chiarire questa incongruenza relativamente alle seguenti criticità evidenziate nel RA in riferimento ai seguenti temi:

1. **raccolta differenziata e recupero di materia dai rifiuti**
 - ✓ obiettivo del 65% al 2012 non raggiunto
 - ✓ inefficienza del sistema di RD, in particolare su due province (L'Aquila e Pescara)
2. **sistema impiantistico di trattamento e smaltimento dei rifiuti**
 - ✓ localizzazione disomogenea sul territorio regionale e volumetrie residue/ulteriori disponibili
 - ✓ flussi di rifiuti trans provinciale
 - ✓ TMB avviato per il 70% fuori regione
 - ✓ CSS avviato per il 100% fuori regione
3. **assetto istituzionale/organizzativo preposto alla gestione dei rifiuti**
 - ✓ frammentazione istituzionale (13 Consorzi e/o loro società)
 - ✓ frammentazione degli affidamenti dei servizi di raccolta dei rifiuti
 - ✓ mancata costituzione dei quattro ATO, ora presente un ATO unico regionale.

Si fa presente inoltre che le minacce individuate nella tabella dell'analisi SWOT (RA, pag. 146) sono in effetti vere e proprie criticità:

- M11 - Localizzazione disomogenea degli impianti di con flussi transprovinciali di rifiuti
- M12 - L'impiantistica di TMB presenta criticità operative e gestionali con dei recuperi di materia effettivi alquanto limitati
- M13 - Localizzazione disomogenea delle discariche e capacità di conferimento diversificata a livello provinciale.

Osservazione n. 43

In merito alla trattazione degli scenari futuri contenuta nel RA (pagg. 161-162), si osserva che la brevità della trattazione non permette di comprendere quale sia il presupposto per il quale si è scelto di delineare tre scenari per il trattamento dell'indifferenziato, piuttosto che, ad esempio, fare riferimento alle future esigenze territoriali di gestione integrata dei rifiuti (andamento demografico e sua distribuzione territoriale, localizzazione ottimale di [nuovi] impianti di trattamento/smaltimento, ...).

Osservazione n. 44

Infine, si evidenziano alcune incongruenze tra quanto indicato nella Relazione di Piano e quanto invece riportato nel Rapporto Ambientale e nella Sintesi non tecnica. Infatti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, mentre nella prima si afferma che *“nella realtà abruzzese i dati storici della produzione pro capite di rifiuti urbani non rilevano un*

legame significativo con le variabili economiche indagate; per tale motivo, nello sviluppo degli Scenari non sono state elaborate previsioni legate alle dinamiche economiche. Si ritiene invece che due fattori potranno determinare effetti sulla produzione procapite nell'orizzonte di Piano; si tratta di: riorganizzazione dei servizi di raccolta e azioni di prevenzione", nel Rapporto Ambientale e nella Sintesi non tecnica si legge che: "in merito agli obiettivi numerici definiti a livello regionale e nazionale di prevenzione dei rifiuti risultano già pressoché conseguiti nel contesto abruzzese; e si afferma che il conseguimento dei suddetti obiettivi è senz'altro stato determinato in modo significativo dal peggioramento dello scenario socio-economico regionale".

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE PAESAGGIO

Osservazione n. 45

Nella caratterizzazione del paesaggio (RA, pagg. 80-85) sono riportate informazioni molto generiche che non descrivono lo stato di fatto della componente, né permettono di qualificare il contesto paesaggistico al fine di poter valutare gli eventuali impatti derivanti dalla realizzazione delle azioni di piano. Ci sono brevi accenni al vecchio e al nuovo Piano Paesaggistico (dal quale sono stati estratti solo i dati relativi alla percentuale di territorio occupato da cave e discariche). Per quanto riguarda il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, si fa solo un breve accenno alla percentuale di agibilità degli edifici dopo il terremoto del 2009. Nessuna informazione sui beni areali, lineari e puntuali di particolare valore ambientale non solo naturale, ma anche antropico. Non ci sono riferimenti alle aree e beni vincolati e/o tutelati, alle emergenze storiche, architettoniche, archeologiche, testimoniali, estetico-culturali, ecc... **Si ribadisce pertanto l'osservazione fatta al RP, sulla necessità di dettagliare la descrizione dello stato attuale della componente, con particolare attenzione agli elementi di criticità, di sensibilità, di pregio, di potenzialità del territorio, e di valutare i probabili impatti non solo sui beni, ma sulla loro accessibilità, leggibilità e fruizione visiva e sensoriale.**